

La S T R A D A sul C O R P O

di

RICCARDO CALABRO'

1 CANTINA. INT. NOTTE 1

La cantina è illuminata da una fredda luce al neon che piove verticale dall'alto. **MARCO** - 26 anni - osserva in silenzio un gruppo di scatoloni impilati a terra

2 APPARTAMENTO. INT. NOTTE 2

MARCO apre la porta d'ingresso e entra. L'appartamento è un piccolo monolocale arredato in modo minimale, ma con gusto. L'ingresso dà direttamente sulla cucina. Il ragazzo si ferma sulla porta ad osservare **CINZIA** - 26 anni - che spalle alla porta, con un paio di forbici sta aprendo un pacchetto di biscotti tipici tedeschi. La ragazza indossa un abito lungo nero chiuso da una zip che le attraversa tutta la schiena. Ai piedi indossa un paio di scarpe da ginnastica slacciate. Non appena MARCO chiude la porta, CINZIA volta lo sguardo, con un biscotto in mano.

CINZIA

Non dovevo fidarmi dei commessi tedeschi. Mi va stretto

MARCO

(avvicinandosi)

Dobbiamo dare una pulita alla cantina, uno di questi giorni

CINZIA

Mi slacci il vestito?

Marco ha raggiunto Cinzia, le poggia una mano sulla spalla.

MARCO

(sorridente)

Sono un po' stanco

Cinzia passa le forbici a Marco, che taglia il tagliandino ancora attaccato al vestito nuovo. Cinzia, sempre senza voltarsi, e con gli occhi chiusi, passa una mano sul collo del ragazzo e tira dolcemente a sè il suo viso. Marco, testa poggiata sul collo di Cinzia guarda dritto davanti a sè.

3 BAGNO. INT. NOTTE 3

IN MONTAGGIO ALTERNATO CON LA SCENA 4

Marco apre la doccia, e lascia scorrere l'acqua, senza entrare nella cabina.

(CONTINUA)

Il bagno comincia a riempirsi di vapore. L'acqua, nella doccia, continua a scendere, gorgogliando. Lo specchio del bagno, sopra il lavandino, è quasi totalmente appannato. Sul bordo del lavandino è poggiato un coltellaccio da cucina, in bilico, con la punta rivolta verso l'interno.

Marco è seduto sul water- chiuso- e osserva, tra le mani, un foglio A4. Il foglio mostra ancora i segni delle precedenti piegature, e ha stampata sopra una fotografia. La foto ritrae Marco, abbracciato ad una ragazza bionda, **TANIA** - 24 anni. Entrambi sono poggiati con la schiena alla portiera di un furgoncino. Si trovano nel parcheggio di un anonimo e squallido autogrill.

Marco si sporge verso il lavandino, a prendere il coltello.

4

CAMERA DA LETTO. INT. NOTTE

4

IN MONTAGGIO ALTERNATO CON LA SCENA 3

La camera da letto è in penombra, illuminata da un abatjour posta su un comodino, che diffonde una luce calda color arancio, e da una lampada plafoniera poggiata a terra. Seduta a letto, CINZIA, cuffie alle orecchie, ha una gamba distesa sul letto e l'altra piegata verso di sè: si sta spalmando la crema mentre ascolta musica dal suo mp3 e canticchia la melodia. La ragazza indossa un paio di boxer da uomo e una t-shirt.

*LE PARTI CHE SEGUONO POSSONO ESSERE INTESE COME DETTAGLI O
COME UN UNICO MOVIMENTO DI MACCHINA*

La mano di Cinzia percorre lentamente la coscia, scendendo fino al piede. All'anulare della mano, una fede d'oro. La mano di Cinzia chiude il tubetto della crema.

Poggiata sul comodino e illuminata dall'abatjour, una foto incorniciata, che ritrae Marco e Cinzia nel giorno del loro matrimonio. La ragazza indossa un abito bianco e ha in mano un bouquet anch'esso bianco, lo sposo la abbraccia. Entrambi hanno gli occhi chiusi, stretti per evitare la pioggia di riso che sta cadendo loro addosso. Tutti e due hanno in bocca un ciuccio da bébé: azzurro per Marco, rosa per Cinzia.

I piedi di Cinzia si affiancano a una valigia aperta contro il muro. Sulla maniglia della valigia è ancora incollato il tagliandino adesivo del check in. Dentro la valigia si notano due pacchetti di biscotti tipici tedeschi - uno dei due è quello visto prima, aperto- e una guida di Berlino, poggiati malamente sopra i vestiti. La mano di Cinzia scende giù a terra, fruga nel pacchetto aperto di biscotti e ne pesca uno.

(CONTINUA)

Appeso al muro, un calendario del mese corrente. Alcune caselle sono occupate dal disegno stilizzato di una casa, o da quello di un furgoncino. La parola "BERLINO !!!", scritta a mano a pennarello, occupa tutta la fila di caselle di una settimana. La casella successiva - un "lunedì" - reca il disegno di una casa. Poco sotto, sempre sulla stessa casella, Cinzia sta disegnando un altro furgoncino stilizzato. La ragazza, ancora cuffie sulle orecchie, sgranocchia un biscotto mentre disegna una linea che, a partire dal furgoncino stilizzato, sul giorno di lunedì, va avanti percorrendo le caselle successive. Di colpo si blocca e si volta.

CINZIA

(gridando)

Quanti giorni stai via questa volta? Marco?!

Cinzia si sfilava le cuffie.

CINZIA

Marco?! Che giorno finisci le consegne, questa volta?

Cinzia poggia il pennarello e si dirige verso il bagno.

5 BAGNO. INT. NOTTE

5

IN MONTAGGIO ALTERNATO CON LA SCENA 6

Marco ha la testa poggiata contro la parete del bagno [l'unica cosa che vediamo]. Gli occhi sbarrati davanti a sè, e le dita di una mano infilate dentro la bocca, aggrappate all'arcata inferiore dei denti, con il pollice che preme da sotto sulla mascella, per tenerla chiusa e i denti dell'arcata superiore che affondano violentemente sulle nocche delle dita. Il ragazzo inspira ed espira veloce col naso, affannato, cercando di non emettere suono dalla bocca serrata. Da un labbro, a lato della mano, gli pende un piccolo rivolo di sangue.

Da fuori, Cinzia continua a parlargli e a chiamarlo, bussando, sempre più preoccupata.

6 FUORI DAL BAGNO. INT. NOTTE

6

IN MONTAGGIO ALTERNATO CON LA SCENA 5

Cinzia prova ad aprire la porta a vetri del bagno, ma è chiusa.

(CONTINUA)

CINZIA
Ma che fai, ti chiudi dentro?
(gridando, per superare il
rumore dell'acqua)
Marco?!

La ragazza bussa sulla porta.

CINZIA
Sei già sotto la doccia?

Cinzia sente Marco tirare un forte colpo di tosse, e poi altri più brevi, come rantoli. Si spaventa.

CINZIA
Marco? Marco?!

La ragazza bussa di nuovo sulla porta, sempre più forte. Da dentro si sente provenire un tonfo

CINZIA
Marco che cazzo succede?! Marco?!

DISSOLVENZA A NERO

7 STRADA FUORI DAL BAR. EST. GIORNO 7

E' primo pomeriggio. Un marciapiede trafficato di fronte a un bar ristorante. In strada, poco più avanti, sfrecciano due o tre macchine. Una ragazza al cellulare sta entrando in un bar mentre un'altra, sempre al cellulare, sta uscendo.

8 STANZA VUOTA APPARTAMENTO DA AFFITTARE. INT. GIORNO 8

Cinzia sta guardando il bar appena visto nella scena precedente da una finestra che dà sulla strada.

Cinzia si trova in una stanza d'appartamento quasi vuota, con un mobilio essenziale. Sta leggendo un messaggio su un cellulare Nokia. Ha una mano fasciata con delle garze.

Il messaggio reca scritto: MAX: "Ora che sei tornato dobbiamo vederci subito. Mi stanno addosso. Porta le tute da ginnastica. Dimmi dove e a che ora. Ma oggi! Non possiamo più aspettare".

Cinzia torna a guardare giù dalla finestra, il bar. In quel momento suona un cellulare, che non è quello Nokia che ancora tiene in mano.

(CONTINUA)

Con la mano libera Cinzia tira fuori da una tasca un secondo cellulare, il proprio, marca Motorola. Sul display è scritto: "MAMMA".

CINZIA

Sono al lavoro. Cosa vuoi?...
Meglio, meglio... Non ti ci fanno
entrare in rianimazione, mamma. E'
inutile...

Si affaccia sulla porta della stanza una giovane cliente,
MARIA.

Cinzia, ancora al telefono, la nota. La cliente fa per andarsene ma Cinzia le fa segno di rimanere e taglia corto con la madre.

CINZIA

Mamma, senti, rimani a casa... No,
non ho bisogno di niente... ti
richiamo, dopo. Ciao, ciao ciao
(alla cliente, sorridendo)
Mi scusi. Allora? Come si trova
nella sua nuova casa?

MARIA

Benissimo. Si potrebbe avere le
chiavi del terrazzo condominiale?

CINZIA

(cercando di mostrarsi solare)
Certo! Vuole fare già un giro?

9

MACCHINA PARCHEGGIATA FUORI DAL BAR. INT. GIORNO

9

Cinzia è ferma in macchina. Legge un messaggio sul cellulare Nokia. Il messaggio reca scritto: MAX: "Ok ci vediamo lì alle sette". Cinzia guarda l'orologio dell'auto. Sono le cinque. Si massaggia gli occhi, apparentemente provata dalla stanchezza. Guarda fuori dall'auto, la vetrina del bar.

Cinzia sta osservando il foglio A4 con stampata sopra la foto che avevamo visto in mano a Marco nella scena 1. Il foglio mostra delle macchie di sangue seccato. L'orologio dell'auto segna le sei.

Una macchina che strombazza fa svegliare di colpo Cinzia. Sono le sette meno un quarto. Cinzia ha ancora il foglio A4 in mano.

(CONTINUA)

Cinzia guarda, al di là del parabrezza, la gente che entra e esce dal bar. Nel frattempo si ripete delle battute, stringendo il volante tra le mani. Davanti a Cinzia, sul parabrezza, all'altezza del volante, un animaletto di pelouche.

CINZIA

(tra sè)

Ho io le... *tute da ginnastica*. Mi ha mandato Marco. Gli devo un favore. Mi ha detto solo quello che dovevo fare e basta. No, mi spiace, non consegno proprio un bel niente se non so cosa c'è sotto questa storia. Uno dei due me lo deve dire. Andiamo, volete sul serio farmi credere che ci sono davvero delle tute da ginnastica, lì dentro?!

(tra sé)

Ma dentro *dove*?!

(picchiando sul volante)

Cazzo, cazzo, cazzo!

In quel momento suona il cellulare Nokia. Cinzia dà un'occhiata all'orologio: sono le sette e un quarto. Lo mette in modalità silenzioso ed esce dall'auto.

10

BAR. INT. NOTTE

10

Cinzia entra nel bar e attiva la chiamata dal suo cellulare Motorola verso quello della persona sconosciuta, mittente dei precedenti messaggi. Si guarda in giro, osservando chi possa essere.

Ad un tavolo, un uomo seduto di spalle, **MAX** - 26 anni - risponde.

Cinzia gli si avvicina, mentre sente rispondere dall'altra parte vari "Pronto?... Pronto?".

Cinzia si siede ad un tavolo. Rimane ad osservare l'uomo. Max indossa un lungo cappotto e, sotto, una tuta da ginnastica. Calato sulla testa, un berretto. Dà un'occhiata in giro, incrociando brevemente anche lo sguardo di Cinzia, la quale abbassa subito gli occhi.

Cinzia spegne il suo cellulare Motorola.

Max torna con lo sguardo basso sul cellulare. E' un Samsung. Con una mano ci gioca, nervoso. Poi lo prende e si accinge a chiamare.

(CONTINUA)

Cinzia tira fuori dalla tasca il cellulare Nokia, che, in modalità silenziosa, si illumina. Rimane incerta se spegnerlo o no. Lo rimette in tasca. Osserva Max.

Max si guarda in giro. Cinzia abbassa lo sguardo. Max fissa gli occhi su un tale, **BEPPE**, sulla quarantina, che sta bevendo seduto al bar e che continua a fissarlo.

Max riprende il cellulare e fa una nuova chiamata. Cinzia lo osserva. Poco dopo arriva presso il tavolo di Cinzia il cameriere del bar, **DANIELE**.

MAX
(al telefono)
Ehi, sono io... Ho un problema...
ti devo parlare...

DANIELE
(a Cinzia)
Salve, che cosa prende?

MAX
(sempre al telefono)
Ok, ma richiama tra un minuto, è
importante... solo un minuto...

DANIELE
Signorina? Signorina

CINZIA
(ridestandosi e rispondendo)
Sì, vediamo...
(con in mano il menù)
... No. Prendo un succo di frutta.
Alla pesca.

DANIELE
Subito

MAX
Cameriere!

Daniele si congeda da Cinzia e raggiunge il tavolo di Max.

Max parla nell'orecchio al cameriere che si volta a guardare Beppe seduto al bar.

A Max suona il cellulare, così Daniele fa per andarsene ma Max lo trattiene per un braccio.

MAX
(a Daniele)
Aspetta un secondo, per favore...

(rispondendo alla chiamata)
... Pronto, ehi... Sì, dammi un
secondo, rimani lì...

Cinzia si alza dal suo posto e approfittando della
distrazione di Max, si avvicina e si siede al tavolo subito
dietro quello di Max con l'intento di ascoltare la sua
conversazione telefonica.

MAX
(a Daniele)
Allora... tutto a posto, hmm?

DANIELE
(voltandosi a guardare di
nuovo Beppe)
Sicuro. Non le darà fastidio

Max porta di nuovo il cellulare all'orecchio. Daniele fa per
andarsene.

MAX
(a Daniele)
Senti. Portami un'altra spremuta,
per favore. Grazie

Il cameriere fa un cenno d'assenso. Poi nota lo spostamento
di Cinzia.

CINZIA
Qui c'è meno corrente

Il cameriere fa un sorriso e si allontana.

MAX
(parlando al telefono)
Pronto... No...
(guardando Beppe)
C'è un tizio che continua a
fissarmi... Non sono paranoico
ma...

Cinzia ascolta la conversazione di Max. Lì seduta, adesso
Cinzia è fuori dal raggio visivo di Max, che neanche si è
accorto del suo spostamento di tavolo e nulla sospetta, così
assorto nelle sue preoccupazioni. I due sono ora uno dietro
l'altro, e si danno le spalle a vicenda. Sono vicini. I loro
schienali quasi si toccano.

MAX
Ridi ridi! C'è poco da ridere,
Marco non si è ancora presentato...
non lo so... Mi è arrivata una
(CONTINUA)

(CONTINUA)

MAX (SEGUE)

chiamata da numero privato... Non rispondeva nessuno... Senti, devi dire a Vlad di darmi ancora un po' di tempo. Adesso lo vado a cercare io.... Se... Senti... Senti, se non arriva tempo dieci minuti passo al quartier generale e poi lo vado a cercare. Anche tutta la notte... Ma tu tieni buono Vlad, digli di non preoccuparsi. Ok?

Max chiude la chiamata e tira un lungo sospiro, preoccupato.

Arriva Daniele con un vassoio. Sul vassoio, il succo di frutta per Cinzia e la spremuta per Max.

DANIELE

Ecco a lei, signorina. E questo è per lei, signore.

CINZIA

Grazie

MAX

Grazie

I due bevono. Cinzia poggia il bicchiere sul tavolo. Max lo tiene in mano, continuando a sorseggiare la spremuta. Cinzia tira un lungo sospiro. La ragazza si volta e guarda Max con la coda dell'occhio.

CINZIA

Ho io le tute da ginnastica

Max fa per voltarsi.

CINZIA

Non ti voltare. Altrimenti la consegna salta.

Max presta nuovamente attenzione al tizio, Beppe, che continuando a bere seduto al bar non smette di fissarlo. Beppe, vedendo che Max ricambia il suo sguardo, alza il bicchiere che ha in mano, come facendo un brindisi, e poi scoppia a ridere, un po' brillo.

MAX

Chi sei?

CINZIA

Solo un corriere. Marco mi ha dato la roba senza dirmi niente.

(CONTINUA)

Max si volta appena, osservandola con la coda dell'occhio.
Nota la fasciatura sulla mano di Cinzia.

MAX
Cos'hai fatto alla mano?

CINZIA
Ho detto non voltarti

MAX
Cosa vuoi da me? Se ti ha lasciato
la roba, dammela e basta

CINZIA
Voglio sapere cosa c'è sotto. Poi
ti do la roba.

MAX
Perché dovrei dirtelo?

Beppe, sempre seduto al bar sta discutendo con il cameriere.

MAX
Non ce l'hai la roba

CINZIA
Ce l'ho in macchina

MAX
Chi sei?

Beppe si alza e si muove verso il tavolo di Max, il quale non lo nota, ora, perché con la coda dell'occhio continua a seguire i piccoli spostamenti sul tavolo della mano di Cinzia.

CINZIA
Voglio solo sapere qual è l'affare.
Me lo dici, io me lo tengo per me e
ti do le tue... tute da
ginnastica...

MAX
Perché sorridi?

CINZIA
Non vorrete farmi credere...

MAX
Che cosa?

Max con un rapido movimento spinge il braccio verso la mano fasciata di Cinzia e la blocca sul tavolo. La ragazza, d'impulso tira giù la testa verso terra, strattonando e dandogli le spalle. Max continua a tenerla ferma. In quel momento Beppe si affaccia al tavolo di Max.

MAX

Chi sei?

Beppe prende Max per la spalla e lo strattona un attimo. Max si volta, non aspettandosi la presenza dell'uomo

BEPPE

(un po' brillo)

Tu sei quello che ha vinto al Super!

MAX

(a Beppe, tenendo ancora Cinzia per la mano)

Mollami

BEPPE

(tono di voce molto alto)

Quanti anni hai?

Cinzia si libera e scappa via. Max fa per alzarsi ma Beppe lo trattiene giù.

BEPPE

Aspetta un attimo! Sei proprio tu!
Sei quello che ha vinto al Super!
Eri in tv!

MAX

Lasciami!

Max si libera e fa per correre via ma Beppe continua a tenerlo per un braccio.

BEPPE

Aspetta ho detto! Devi dirmi come hai fatto

MAX

(incarognito)

Ti ho detto di lasciarmi

Max si libera e corre fuori. Mentre corre Beppe gli grida dietro.

BEPPE

Ehi! Vaffanculo, capito. Io gioco da vent'anni...

11 STRADA FUORI DAL BAR. EST. NOTTE

11

Max esce dal bar. Si guarda in giro per cercare la ragazza, ma senza risultato.

Cinzia si nasconde dall'altro lato della strada, acquattata dietro una macchina.

Escono dal bar sia Daniele che Beppe.

DANIELE

Signore, il conto. Dovrebbe saldare il conto

BEPPE

Dove vai?!
(parlando alle persone in strada)
Questo qui è quello che ha vinto al Super!

DANIELE

Signore, il conto...

MAX

Che c'è?!

DANIELE

Il conto signore. Altrimenti sarò costretto a...

MAX

(spazientito)
Ho capito! Ho capito! Ce l'ho dentro, il portafoglio

DANIELE

Perfetto, mi scusi. Ma vede...
Beppe, smettila di importunare il signore!

BEPPE

Sono vent'anni. E non vinco!

Max rientra, continuando a voltarsi indietro.

Cinzia lo osserva da dietro il vetro di un'auto. Poi, la ragazza sente un **UOMO** alle sue spalle che si sta schiarendo la voce; si volta e lo guarda, imbarazzata.

(CONTINUA)

L'uomo dietro Cinzia ha un paio di chiavi in mano. Schiaccia il pulsante del comando a distanza e le quattro luci dell'auto cui è poggiata Cinzia si illuminano. Cinzia imbarazzata si alza e raggiunge la propria auto.

Max esce di corsa dal bar. Si guarda di nuovo in giro.

Ora Cinzia è ferma al posto di guida della sua auto, con indosso un paio di occhiali. Lo sta osservando. Quando Max rivolge lo sguardo proprio in direzione della fila di auto tra le quali è parcheggiata anche quella di Cinzia, la ragazza si volta verso il finestrino e poggia un braccio sul sedile di fianco, fingendo di aspettare qualcuno.

Max rimane a guardare dritto davanti a sè, sempre in direzione dell'auto di Cinzia. Non capiamo se l'abbia o meno notata.

Poi Max raggiunge la propria auto e sale. La macchina ha un'insegna sul parabrezza posteriore: "VENDESI"

Max mette in moto. Appena il motore si accende, dall'autoradio parte la canzone "Country Roads" di John Denver.

Cinzia mette in moto e segue l'auto di Max.

12 VIAGGIO IN MACCHINA DI CINZIA. INT. NOTTE 12

L'auto di Cinzia continua a seguire quella di Max.

Dal finestrino dell'auto vediamo la città scorrere fino ad esaurirsi e senza soluzione di continuità trasformarsi nella periferia.

13 PARCHEGGIO. EST. NOTTE 13

L'auto di Max si parcheggia malamente sulle strisce gialle di un parcheggio per handicappati. Sulla panchina di un'aiuola lì vicino sono seduti due ragazzi, **JASON** e **JENNIFER** - entrambi sulla ventina d'anni. I due stanno fumando. Hanno indosso abiti dozzinali e fuori marca: Jason indossa un giubbottino k way sopra una tuta da ginnastica; Jennifer, invece, jeans, felpa di tuta e giubbotto. Quando vede arrivare Max, Jason butta la sigaretta e gli corre incontro. Jennifer rimane seduta a guardarli. La ragazza porta occhiali da vista. Una delle stanghette è legata alla lente col nastro adesivo. Su un occhio, Jennifer ha una di quelle bende bianche adesive che si usano nella cura dei disturbi alla vista. A un cenno di Max, la ragazza risponde salutandolo col braccio.

Cinzia è rimasta ad osservare tutta la scena, in macchina, poco più indietro.

Cinzia lascia l'automobile in seconda fila, con le quattro frecce. Ha la borsa a tracolla.

Il tacco degli stivali di Cinzia affonda sul suolo fangoso dell'aiuola, senza che la ragazza sembri curarsene.

Cinzia continua a procedere guardando davanti a sè Max camminare abbracciato a Jason.

Jennifer, sulla panchina, osserva Cinzia mentre si allontana pedinando Max e Jason. Dunque si alza dalla panchina.

14

STRADINA. EST. NOTTE

14

Cinzia percorre il marciapiede tenendosi a distanza dalla coppia di ragazzi, alle loro spalle. Li vede svoltare ad un incrocio e scomparire.

Cinzia si sporge rapidamente oltre il muro del palazzo che fa angolo tra i due marciapiedi. Riesce a vedere Max che, fermo in mezzo al marciapiede, cercando di non dare nell'occhio, tira fuori alcune banconote e le passa a Jason, che lo abbraccia. Mentre sta ancora osservando la scena, Cinzia viene spaventata dalla voce di Jennifer, alle sue spalle. Impaurita, Cinzia tira indietro la testa e si accosta al muro. La scena osservata - lo scambio tra Max e Jason nella stradina ad angolo- scompare alla nostra vista.

JENNIFER

A mio padre non piace che Jason
chiede soldi a Max. Anche se adesso
Max è ricco. E se ne va via da qui

Cinzia, sempre contro il muro, la guarda senza parlare. Jennifer guarda gli stivali di Cinzia, si piega a terra. Cinzia rimane immobile mentre Jennifer con la mano nuda pulisce la macchia di fango e i ciuffi d'erbetta depositati sopra la punta di uno dei due stivali. Poi, rimanendo in basso, alza il volto incontrando lo sguardo di Cinzia.

JENNIFER

Sono belli questi stivali. Te li ha
regalati Max?

Jennifer afferra la caviglia di Cinzia e continua a guardarla. Messa a disagio, Cinzia subito si scosta. Si sporge subito oltre il muro e vede Max allontanarsi, procedendo avanti a se, lungo la via. Lo segue.

Jennifer rimane a terra, con lo sguardo voltato indietro, verso l'alto, a fissare col suo unico occhio scoperto **UN TALE** che, appoggiato alla balaustra di un terrazzino, dal palazzo di fronte la sta osservando.

15 FUORI DAL COMPRESORIO DI CASE. EST. NOTTE 15

Cinzia scavalca il muretto basso che fiancheggia il cancello di un comprensorio di case tutte uguali, prefabbricate. In lontananza, Max sta scendendo all'interno di un parcheggio sotterraneo.

16 PARCHEGGIO SOTTERRANEO. INT. NOTTE 16

Cinzia è immobile nella penombra del parcheggio sotterraneo. Max sta aprendo la saracinesca di un box auto. Una volta aperta, il ragazzo entra, al buio.

Cercando di fare il minor rumore possibile, Cinzia cammina in direzione del box, all'interno del quale, adesso, si è accesa una luce.

17 BOX AUTO. INT. NOTTE 17

Cinzia si affaccia sull'entrata del box.

Max la sta aspettando, appostato contro il muro, a lato dell'entrata.

Cinzia non vede nessuno all'interno del box. Il locale è pieno di scatoloni, ammassati l'uno sull'altro, a gruppi. Avanza e supera Max, che a quel punto la assale da dietro rapidamente e la blocca con una mano.

MAX

Ora mi dici chi cazzo sei. E perchè mi hai seguito. Stai buona. Stai buona! Se parli non ti farò male

Cinzia spaventata morde la mano a Max, che urla e si lamenta. Cinzia arretra, all'interno del box. Max, innervosito, comincia ad avanzare verso Cinzia, ma poi si arresta.

CINZIA

Avvicinati e mi metto a gridare

MAX

Senti, non...
(fissandola)

(CONTINUA)

(CONTINUA)

MAX (SEGUE)

Ehi, ma io ti conosco...

La ragazza tira fuori dalla borsa uno spray e lo punta verso di lui.

MAX

... Io ti ho già vista...

CINZIA

Io no

MAX

Ma che fai? Abbassa quel coso...

CINZIA

Dobbiamo parlare. Adesso

Max non risponde. Cinzia osserva Max spostarsi senza voglia verso la saracinesca e abbassarla. A metà della saracinesca si blocca. Si volta.

MAX

Tu sei la donna di Marco. Ti ho visto su una foto. Avevi i capelli più lunghi, però.

Max abbassa del tutto la saracinesca.

CINZIA

Come fai a conoscermi?

Max non risponde. Tira fuori il cellulare e compone un numero. Cinzia tira fuori il cellulare Nokia di Marco e lo mostra, mentre si illumina e vibra. Max abbassa il cellulare.

MAX

Dove sono le tute da ginnastica?

CINZIA

Non lo so

MAX

E allora che ci fai qui? Dov'è Marco? Devo vederlo

CINZIA

Perchè?

Max si avvicina.

MAX

Deve ridarmi le tute. Dov'è?

Cinzia non risponde. Max la afferra per un braccio.

MAX

Dov'è?!

Cinzia gli spara addosso lo spray. Max grida e si porta le mani sugli occhi. Si accascia a terra lamentandosi e inveendo contro di lei. Cinzia si spaventa del suo stesso gesto.

CINZIA

Che cosa facevate tu e Marco?

MAX

Tu sei pazza, cazzo! Cazzo, sei fuori di testa!

CINZIA

In quali affari eravate?

MAX

Che te ne frega?

Max si alza incazzato e dolorante e avanza verso Cinzia a passo sostenuto, mezzo cieco, con un braccio sugli occhi a ripararsi dalla luce. Cinzia indietreggia spaventata.

CINZIA

Stammi lontano. Stammi...

Max la spinge contro una pila di scatoloni che cadono a terra, portandosi dietro anche i due ragazzi. Cinzia, a terra, comincia a dare manate a Max, che cerca di schivare e bloccarla. I due si sfogano. Alla fine Max spinge con una mano la faccia di Cinzia contro il pavimento. Cinzia rimane immobile. Max si alza.

MAX

Cazzo!

Cala il silenzio. Max continua a passarsi una mano sugli occhi. Cinzia si alza. Nota una serie di fogli A4 attaccati al muro con delle puntine, nascosti alla vista da alcune pile di scatoloni. Si avvicina. Mentre Max, dopo il silenzio, prosegue a parlare, la ragazza osserva uno ad uno i fogli sul muro. Sono tutte foto stampate su carta che raffigurano Marco e Max in tristi e anonimi luoghi, sempre con dietro il furgoncino visto precedentemente. Ci sono poi due o tre foto in cui compare anche la ragazza bionda, Tania, vista già nel foglio in mano a Marco, all'inizio del film.

MAX

Vestiti... Solo vestiti. Quando partiamo per fare le consegne fuori Italia, sulla strada c'è... qualcuno che ci carica il furgone di altra roba. Vestiti. Abusivamente. Li nascondiamo e torniamo in Italia con tutta quella roba. Per i mercati. Copie delle grandi marche. Tutto qui. Tuo marito non è un narcos, cazzo! Non siamo la mafia. Ma ci pagano (voltandosi)
Allora... dove-sta-Marco?

Cinzia indica una foto in cui Marco e Tania sono abbracciati e sembrano particolarmente complici.

CINZIA

Chi è la ragazza nelle foto?

MAX

Quale ragazza?

Cinzia, spazientita, tira fuori dalla tasca il foglio A4 macchiato di sangue e lo mostra a Max.

CINZIA

Questa!

Max ha un attimo di esitazione.

MAX

Chiedilo a lui

Cinzia lo fissa negli occhi.

CINZIA

Ha tentato di ammazzarsi. Con un coltello

Max rimane bloccato, quasi senza fiato, senza capire.

DISSOLVENZA

18

UN PARCO CITTADINO. EST. GIORNO (FLASHBACK)

18

Marco è seduto su una panchina. Indossa un vestito nero elegante e formale. Dietro di lui, sul prato, un gruppo di ragazzi con addosso vestiti molto colorati gioca lanciandosi un freesbee. Marco fissa un punto, di fronte a sè. Poi si slaccia lentamente i polsini della camicia, sotto la giacca.

(CONTINUA)

Poi, i bottoni della giacca. Poi il bottone più alto della camicia. Poi si allenta la cravatta. Sulle immagini, la voce off di Max.

MAX (VOCE OFF)

Il funerale è stato... tre mesi fa... Sì, tre mesi fa. Stava veramente male, ormai. Lei era...

(ride)

era una matta... sì, una bella matta. Ormai... non aveva più interesse per nulla. Trovava lavoro, si licenziava... Voleva solo... "fare", fare, fare. In continuazione... Divertirsi... Prendeva sù e partiva con noi, in viaggio. Già, era matta forte.

(tornando serio)

Non ti faceva pesare nulla del suo male. Non ne voleva parlare. Ti insultava se ne parlavi. Era capace di non parlarti più, per dei giorni... Ma il suo male, lei lo conosceva bene. Aveva capito che ormai... E non voleva certo trasformare Marco in un infermiere... Perchè... gli voleva bene. Stop. Non l'ha voluto più vedere. Mi ha pagato l'affitto arretrato e se n'è andata anche da casa mia. Ed è scomparsa. Non si è fatta più trovare... L'abbiamo cercata. Marco l'ha cercata ma... L'abbiamo saputo dal giornale...

DISSOLVENZA

19

FOTOGRAFIA

19

In assolvenza, la foto stampata su foglio vista all'inizio del testo, che mostra Marco abbracciato alla ragazza bionda.

MAX

(ride)

Erano come due bambini che non vogliono tornare a casa. Quei due hanno passato sul furgone almeno metà della loro storia. Che tristezza... Sempre a ridere, a cantare a... come se i problemi non esistessero. Che due... stupidi. Non poteva certo durare

DISSOLVENZA

20

PARCHEGGIO. EST. NOTTE - AUTO CINZIA. INT. NOTTE

20

Cinzia è nella sua auto. Tiene stretto tra le mani il volante e fissa l'orizzonte, oltre il parabrezza. Max è fuori dalla macchina di Cinzia, col braccio poggiato sulla capote. Il finestrino del guidatore è abbassato. La guarda. Spezza il silenzio battendo una mano sulla capote.

MAX

Io rientro

CINZIA

(voltandosi)

... Scusa. Per prima

Max allarga le braccia.

MAX

Passerò dall'ospedale, uno di questi giorni

CINZIA

Certo

MAX

E se trovi le tute da ginnastica...

CINZIA

Guarderò in cantina. In casa le avrei viste

MAX

Ok... Mi stanno molto addosso. Ho avuto questa fortuna... questi soldi e vorrei... evitare di dover pagare tutto il carico di tasca mia... insomma... va beh... al massimo... comunque...

(cerca di sorridere)

Va beh, ciao

Cinzia alza un braccio. Max si allontana. Cinzia prova a mettere in moto ma il motore non si accende. Cinzia prova e riprova, senza risultato.

CINZIA

Le luci... cazzo!

Max si sta allontanando. Alle sue spalle il motore dell'auto continua a rumbare, ingolfato, senza accendersi. Max si volta. Ora è calato il silenzio. Max osserva la ragazza, attraverso il parabrezza. Cinzia, ancora chiusa nell'auto, prende a pugni il volante e si dispera.

21 VIAGGIO IN MACCHINA DI MAX. INT. NOTTE 21

Dal finestrino dell'auto vediamo la periferia scorrere fino ad esaurirsi e senza soluzione di continuità trasformarsi nella città.

DISSOLVENZA

22 PARCHEGGIO DELL'OSPEDALE. EST. NOTTE 22

L'auto di Max parcheggia. Cinzia, seduta davanti, sul sedile del passeggero. Ha la testa poggiata contro il finestrino, chiuso, e guarda - a favore di macchina - verso l'esterno, fuori dal finestrino. Alle sue spalle Max scende dall'auto.

23 STANZA D'OSPEDALE. INT. NOTTE 23

Cinzia e Max guardano dritti davanti a loro, attraverso una vetrata che dà sulla camera di Marco. Li vediamo al di là del vetro. Da dentro la stanza, sentiamo il regolare suono dell'elettrocardiogramma. Max, con fare un po' goffo, cinge col braccio le spalle di Cinzia.

DISSOLVENZA

24 CAMERA DA LETTO. INT. GIORNO (FLASHBACK) 24

VOCE FEMMINILE (VOCE OFF)

(respiro)

Country roads

(respiro)

Take me home

(respiro)

to the place

(respiro)

i be-long...

(respiro)

West Virginia,

(respiro)

mountain-momma,

(respiro)

take me home,

(respiro)

(CONTINUA)

(CONTINUA)

VOCE FEMMINILE (VOCE OFF) (SEGUE)
country roads...

Cinzia ha indosso il vestito da sposa. Ride, mentre tiene una mano premuta sugli occhi di Marco, che sta di fronte a lei. Anche Marco ride: con le dita, il ragazzo sta scorrendo il tessuto bianco dell'abito da sposa di Cinzia. Le dita percorrono varie parti del vestito, e scorrono tra le pieghe del tessuto.

Come sottofondo alle immagini, una voce femminile un po' roca, che non abbiamo ancora ascoltato, canta senza alcun accompagnamento, anche malamente, il ritornello di "Country Roads" di John Denver. Alla fine di ognuna delle quattro strofe sentiamo che la voce prende dei piccoli respiri, che spezzano la melodia del breve ritornello.

DISSOLVENZA A NERO

E questo è quanto.